

scritta e sigillata da tutti i mercanti delle quattro *nazioni*, che ora si trovano in Inghilterra, i quali ne giureranno l'osservanza. E si procurerà che il re deputi un giudice speciale a far ragione ai detti mercanti nelle loro contestazioni con inglesi (il documento è in volgare). — Confermata dal Senato il 23 Agosto.

35. — 1457, Luglio 21. — c. 37 t.^o — Annotazione che per ordine della Signoria fu registrato nel libro quanto segue:

(1457 ?) Maggio 30. — Annotazione (in volgare) che, d'ordine del rettore, il sesto delle peschiere spettante a Leonardo (III, del Tocco) duca di Lucade fu, fino a ragione conosciuta, sequestrato in mano di Giovanni Dandolo appaltatore dell'entrate di Lepanto, non avendo esso duca fornito le canne e i pali dovuti per l'apparecchio d'esse peschiere.

1452, Giugno 1. — Copia (in volgare) non autentica prodotta da Gulimachi Maramonte capitano di Anatolico:

La Signoria veneta concede al duca di Cefalonia, che da essa la riconosce, la Torre di Anatolico, verso il censo annuo di due doppiieri alla chiesa di S. Marco di Venezia. I doppiieri saranno d'ora in poi per maggior comodo mandati a Patrasso invece che a Corfu. Ambe le parti pattuirono poi che le rendite di quelle peschiere, detratte le spese per la custodia di Lepanto (duc. 1500 l'anno) per conto di Venezia, e di detta Torre per conto del duca (duc. 300), e quelle per le peschiere medesime, si dividano in parti eguali fra Venezia e il duca a carico del quale staranno le canne e i pali occorrenti per esse peschiere.

36. — 1457, Agosto 3. — c. 46 t.^o — *Aricordo* (memoriale, in volgare) spedito al doge da Antonio Veniero e Francesco Capodilista commissari (*oratori*) veneziani in Istria. Esposte le condizioni topografiche di Montona, la storia delle questioni fra i sudditi veneti e quelli dei conti di Gorizia e imperiali, le usurpazioni e molestie inflitte dai secondi ai primi, le negoziazioni fra i governi per venire ad accordi, le lungherie e le schermaglie dei rappresentanti imperiali, e la mala volontà sempre mostrata dal governo cesareo; rendono conto di ciò ch'essi fecero, facendo risaltare le tristi circostanze a cui fu condotta Montona e la condizione odierna delle cose. Nel documento sono nominati: l'Istria, Piemonte, Portole, Grisignana, Pisino, Padova (d'Istria), Treviso (d'Istria), Antignana, Vermo, Momiano, Nigrignano, Cressano, Albona, Fianona, Raspo, Capodistria, Pordenone, Alberto conte di Gorizia, Corrado *de la Foraina* (della Voragine, in slavo *Jama*, di cui era burgravio, detto anche di Lünz) già capitano a Pisino, Pietro Valier di Venezia, *Frate Puzo* (fra Lodovico dez Puig?) oratore del re di Aragona, Cristoforo da Tolentino condottiere, *monsignor de Siena* (Enea Silvio Piccolomini) e Giovanni Hinderbach, ambi rappresentanti imperiali, Sigismondo imperatore, il signore di Waldsee, Antonio da Bergamo, Paolo Schiavo.

Data a S. Lorenzo (*).

(*) Questo memoriale è pubblicato nel libro: *Notizie storiche di Montona*, del dottor Pietro Kandler, 1875; pag. 197 e segg.